

<http://www.unisa.it/ateneo/organi/rettore/candidati/mariocapunzo/index>



CAPUNZO Mario

Professore Ordinario

Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Ubicazione: Campus di Fisciano, Invariante 3C, Piano Primo, stanza 032

tel. 9520

fax 8782

mcapunzo@unisa.it

<http://www.unisa.it/docenti/mariocapunzo/index>

**LINEE DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO PRESENTATE DAL PROF.
MARIO CAPUNZO PER LA CANDIDATURA ALLA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO PER IL SESSENNIO
2013-2019.**

➤ **Premessa**

Le prossime elezioni impegneranno la comunità del nostro Ateneo nella scelta del Rettore e segneranno un passaggio cruciale per la nostra università.

In un momento di forte complessità del sistema universitario occorre ricostruire un modello di governo dell'Ateneo, di passare da un sistema piramidale ad un sistema centrato sul principio della corresponsabilità di governo dell'università.

Un passaggio che ci conduca necessariamente alla creazione di una squadra i cui componenti abbiano caratteristiche che si dimostrino complementari e che trovino nell'azione del prossimo Rettore una paziente opera di armonizzazione, una costante disponibilità all'ascolto, capace di interpretare e sintetizzare le differenze, in grado di creare un clima di governo che faccia arretrare gli individualismi e faccia avanzare la corresponsabilità.

Un Rettore, quindi, che non sia interprete solitario di fallimentari derive esclusivamente tecnicistiche, quelle che in Italia hanno già dato prova in questi ultimi anni della propria inadeguatezza, ma che abbia la capacità di costruire insieme agli altri favorendo un coprotagonismo che aiuti l'università, che renda centrali gli studenti e le loro famiglie, i docenti, il personale tecnico ed amministrativo e tutti coloro che contribuiscono alla crescita socio-culturale della comunità accademica.

Le innovazioni necessarie dovranno essere il banco di prova per coniugare continuità e sviluppo, partendo dal grande patrimonio delle esperienze consolidate e utilizzando pienamente le nuove energie indispensabili alle sfide future del nostro tempo.

La nostra comunità è ricca di risorse potenziali come quelle dei ricercatori che potrebbero rappresentare il valore aggiunto del nostro futuro e che dovrebbero essere messi nelle condizioni di sostenere la crescita della nostra università, riconoscendone le qualità ed i meriti anche nell'attuale condizione di incertezza normativa.

La mia disponibilità parte dalla mia storia accademica, che ha avuto inizio il 1 novembre del 1992 come vincitore del concorso nazionale a posti di professore associato per il settore F22A (Igiene generale e applicata), chiamato a coprire il posto bandito dalla Facoltà di Magistero di questa università. Dal gennaio 2001 sono professore ordinario, svolgendo nella Facoltà di Scienze della Formazione la funzione di Presidente del corso di laurea in Scienze dell'Educazione per l'Infanzia e la Preadolescenza e, dal 2010, quella di Preside. Dal gennaio 2013 guido il Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

In tutte le mie precedenti esperienze istituzionali ho sempre cercato di impostare il mio lavoro sul dialogo e sul rispetto delle differenze, formulando e proponendo soluzioni nell'interesse generale.

➤ **Tracciare una rotta nel mare della transizione**

Appare indispensabile completare e *stabilizzare* efficacemente la fase di riorganizzazione seguita alla riforma universitaria, affinché l'Ateneo possa efficacemente interpretare le attese di cambiamento.

La *funzionalità* del modello adottato non dipenderà dalla rigidità organigrammatica delle strutture, ma dalla capacità di utilizzare pienamente le risorse umane, strutturali e finanziarie di cui dispone l'Ateneo e dovrà corrispondere necessariamente ad un processo di armonizzazione che renda possibile una migliore utilizzazione delle risorse presenti in Ateneo e che renda visibile un miglioramento del servizio.

La sfida, quindi, non è nella sola individuazione delle criticità, ma richiede l'individuazione di modalità organizzative che consentano di utilizzare pienamente il patrimonio delle risorse scientifiche, amministrative e strutturali in presenza di condizioni economiche che appaiono ridursi nel rapporto Università-Governo.

Il rischio di un presunto antagonismo tra componente accademica e componente amministrativa e tecnica nella gestione della quotidianità dovrà essere tradotto in una più forte collaborazione, in un costante riconoscimento di una necessaria sinergia che garantisca la qualità dell'offerta formativa e che metta al centro dell'impegno di tutti lo studente ed i suoi diritti.

Al contempo dovranno essere profusi tutti gli sforzi per assicurare la mobilità verticale del personale amministrativo e tecnico in un processo virtuoso che riconosca competenza ed impegno; andrebbero altresì incrementati gli strumenti di monitoraggio dei servizi, evidenziando in che misura la comunità avverta ogni struttura accademica ed amministrativa come uno strumento di accompagnamento e di facilitazione nella propria quotidianità.

➤ **Garantire identità e qualità dell'offerta formativa**

L'offerta formativa è l'opportunità che la nostra università offre al suo territorio, il futuro che prospetta ai nostri giovani e che intercetta le attese di ogni famiglia in un momento particolarmente complesso ed incerto della nostra storia.

L'università di Salerno ha il compito di saldare tradizione e innovazione, di affermare una identità ricca di storia che ha saputo coniugare armonicamente la componente umanistica e quella scientifica.

La centralità e il carattere identitario delle scienze umane sono un patrimonio da salvaguardare e da difendere che rappresenta un valore inestimabile per l'Ateneo. La capacità di crescita, di sviluppo e di innovazione delle aree scientifiche è stata in questi decenni un valore aggiunto che si è tradotto nella originale identità che l'Ateneo oggi ha assunto.

Tradizione e innovazione sono quindi i parametri entro i quali collocare lo sviluppo e la tutela dell'Ateneo e che dovranno armonizzarsi con le istanze del

territorio e la competizione con gli altri atenei.

L'offerta formativa dovrà sempre più garantire questa sintesi, allineandosi alle richieste ministeriali senza rinunciare alla propria identità e guardando necessariamente alle richieste che derivano dalla domanda e che si misurano con le prospettive reali di occupabilità locale, nazionale ed internazionale.

Sarà importante considerare la possibilità di una innovazione dell'offerta sostenibile e che guardi alla reale opportunità di sviluppo. Nello stesso tempo dovrebbe essere consolidata una identità formativa su temi per i quali l'Ateneo è già di fatto espressione identitaria come la formazione docente nei suoi diversi aspetti.

Le recenti innovazioni connesse alla nuova istituzione della Facoltà di Medicina dovranno essere inserite armonicamente nelle esigenze generali dell'Ateneo, sgombrando il campo da presunti rischi di sbilanciamento delle risorse. Le scienze mediche sono nella storia della nostra università e meritano dignità di presenza e di sviluppo come avviene in ogni comunità accademica. Questo diritto non dovrà rappresentare il rischio che si indeboliscano le risorse per la nostra università.

Medicina potrà essere una risorsa per l'Ateneo se si chiarirà la sua funzione e si rifonderanno le condizioni con una maggiore chiarezza nei rapporti con le Istituzioni locali e con il Ministero. La sua esistenza ed il suo sviluppo potranno essere un valore aggiunto e non un rischio per gli altri ambiti di ricerca.

➤ **Considerare la Ricerca come il volano della nostra Università**

La ricerca è l'obiettivo primario per l'università pubblica che vive della stretta connessione tra ricerca e didattica/formazione nel rispetto delle differenze di area disciplinari. Su di essa è necessario puntare per risalire nelle classifiche internazionali con una forte politica di sostegno a coltivare con continuità e convinzione le linee di ricerca di base complementari a quelle più esplicitamente finalizzate allo sviluppo di applicazioni, a sostenere progetti di acquisizione di risorse specifiche, incrementare i finanziamenti per dottorandi, assegnisti, borsisti giovani ricercatori e razionalizzare la spesa in altri settori per poter disporre di maggiori finanziamenti.

Unisa dovrà essere un luogo di produzione e diffusione della conoscenza in cui le opportunità di progresso, anche tecnologico, siano strettamente dipendenti dalla ricchezza e qualità dell'attività di ricerca.

A tal fine sarà necessario incentivare l'aggregazione progettuale di linee di ricerca interdisciplinari per aumentare le probabilità di successo dei progetti presentati dai ricercatori dell'Ateneo nei bandi internazionali nazionali e comunitari, rafforzando la sinergia con gli Enti di Ricerca e fruendo del sostegno dei soggetti del territorio.

Si renderà indispensabile una maggiore flessibilità organizzativa attraverso l'istituzione di *facilities* da utilizzare da più Dipartimenti e caratterizzate da una gestione che renda agevole l'attività del ricercatore e dei gruppi di ricerca intra ed inter-Ateneo.

In particolare i finanziamenti di Horizon 2020 rappresentano un obiettivo

strategico per il quale preparare le migliori risorse e creare un tessuto scientifico di Ateneo che accompagni tutte le proposte progettuali.
L'Università di Salerno deve porsi l'obiettivo di:

- valorizzare e diffondere i risultati della ricerca;
- avviare sistematici rapporti con il tessuto economico e produttivo locale (in particolare con le PMI) ;
- accrescere la presenza dell'Università in attività di trasferimento tecnologico;
- utilizzare i risultati della ricerca nei processi produttivi innovativi.

Un'azione efficace in questa direzione può essere ottenuta solo se si analizzano e si risolvono adeguatamente gli elementi chiave dell'intero processo e le sue reali limitazioni. Infatti, al momento si sta attuando principalmente un processo top-bottom, con la creazione di reti finalizzate ad uno scambio di informazioni, all'evidenziazione di specifiche esigenze industriali ed alla pubblicizzazione di prodotti brevettuali dell'Ateneo. In questo contesto l'elemento chiave di tutto il processo è la fase ideativa, risultato di ricerca scientifica (teorica e sperimentale) che porta alla proposta di un brevetto, non necessariamente già inserita nel contesto di una rete di trasferimento tecnologico. Spesso, solo a seguito di una successiva fase di sviluppo sperimentale pre-competitivo, può divenire possibile valutare appieno la validità industriale e commerciale del brevetto, e, quindi, prevedere:

1. l'inserimento in un contesto di reti esistenti e/o potenziali di trasferimento tecnologico a livello non solo nazionale, ma anche e soprattutto internazionale;
2. la realizzazione di spin-off di elevata competitività nazionale ed internazionale.

In questi ultimi anni l'Ateneo ha già attivamente partecipato a reti e progetti europei, acquisendo un ruolo ed una visibilità particolari nell'attuale complessa dinamica di crescita dello Spazio Europeo della Formazione Superiore. Per proseguire e migliorare le nostre performances ed accrescere la nostra attrattività, occorrerebbe:

- puntare a promuovere una più forte presenza di studenti in entrata nei segmenti chiave delle lauree Magistrali e dei Dottorati di ricerca, ma anche incentivare la presenza non, occasionale nel nostro Ateneo, di docenti di prestigiose Università straniere;
- favorire la mobilità dei nostri studenti e ricercatori all'estero con programmi di scambio ed il potenziamento e la partecipazione a programmi che offrano titoli congiunti o a reti di qualità che erogano doppi titoli sulla base del principio no extra title, without extra work.

Potrà essere particolarmente importante la creazione di un gruppo stabile ed istituzionale per il reperimento dei fondi europei ed extracomunitari che vada oltre i

contatti stabiliti individualmente dai singoli docenti e per il quale si realizzi un disegno strategico che comprenda l'Europa ma che incrementi e sistematizzi i rapporti con il Mediterraneo e con l'Asia.

Sarebbe quindi indispensabile promuovere la costituzione di un team specializzato nel reperire fondi europei, composto da persone con elevata formazione scientifica affiancate da un qualificato e documentato supporto tecnico-amministrativo, che faciliti i nostri docenti e i nostri Dipartimenti nella stesura e nella gestione amministrativa dei progetti. In questo senso sarà importante formare personale preparato ed efficiente, che possa dipanare con sollecitudine l'aspetto burocratico, spesso non semplice, connesso alla realizzazione dei vari programmi, da quelli europei a quelli extraeuropei e, ove necessario, anche in stretta collaborazione con gli uffici regionali ubicati a Bruxelles per disporre tempestivamente di informazioni rilevanti sui programmi di finanziamento che contribuiscano ad ampliare le nostre relazioni scientifiche e a sviluppare reti permanenti di ricerca.

Il tema dei dottorati di ricerca dovrà rifondarsi sulle nuove norme ministeriali, tracciando percorsi già consolidati in altre realtà internazionali che consentano percorsi formativi capitalizzabili nell'università e in altri contesti lavorativi.

➤ **Promuovere e garantire i diritti**

Il tema del diritto alla formazione, prima di essere un principio costituzionale, rappresenta una forma visibile dell'idea di democrazia dell'Ateneo. Solo la garanzia dei diritti dei più deboli potrà rendere democratica la forma della nostra università.

Molto è stato fatto in questi anni sul tema dei servizi di supporto alla disabilità che rendono la nostra università un punto di riferimento del territorio e di altre istituzioni formative. Lo sforzo maggiore dovrà essere rivolto al cambiamento della didattica, alla sua personalizzazione, alla costruzione di misure compensative e ordinarie che dovranno accompagnare il percorso formativo dei disabili.

Orientamento in itinere, accompagnamento, tutoring didattico potranno essere le parole chiave di questo percorso, favorito dall'acquisizione di tecnologie dell'istruzione con funzioni di facilitazione didattica.

➤ **Lo studente come nucleo della comunità universitaria**

Tutti i processi di cambiamento in atto, tutto l'impegno della comunità, tutte le trasformazioni ruotano intorno ai soggetti che ne giustificano l'esistenza: le nuove generazioni.

Lo studente non è il destinatario del sistema ma il suo fulcro, il nucleo intorno al quale si animano le iniziative e le azioni del sistema universitario. La comunicazione è una delle modalità che rendono protagonista lo studente, promuovendone consapevolezza e partecipazione responsabile.

La nostra Università dispone già di efficaci strumenti di comunicazione al servizio dello studente come il sito web, l'ufficio stampa, il centro di produzione multimediale che vanno potenziati e finanziati.

Le videoconferenze potranno rappresentare una frontiera ordinaria nel rapporto tra comunità di giovani su temi di interesse comune.

Il rapporto con l'informazione dovrà, nello stesso tempo, aiutare i giovani a gestire e selezionare l'universo di opportunità informative che spesso includono rischi e pericolose derive.

➤ **L'Università e il confronto interistituzionale**

L'università di Salerno dovrà necessariamente consolidare il confronto con le Istituzioni del territorio come Regione e Comuni, favorendo la costruzione di azioni congiunte finalizzate allo sviluppo delle identità locali.

Potrà essere importante definire comunemente un programma pluriennale di sviluppo che comprenda:

- le azioni comuni di breve, medio e lungo periodo che investono il rapporto università-territorio in termini strutturali ed infrastrutturali;
- i programmi di sviluppo della qualità dei servizi alla persona che implicano azioni comuni;
- il rapporto tra offerta formativa e vocazione occupazionale del territorio;
- la crescita delle competenze e delle linee di ricerca indispensabili allo sviluppo delle piccole e medie imprese locali.

La sinergia Università-Enti locali potrà rappresentare un modello di aggregazione stabile ed efficace nei confronti del Ministero dell'Università e dell'Unione Europea.

CURRICULUM VITAE

Prof. **Mario CAPUNZO**

Nato a Napoli il 5 febbraio 1956.

Titoli di studio:

- **Laurea** in medicina e chirurgia conseguita con il massimo dei voti e la lode (16 giugno 1979);
- **Specializzazione** in Igiene e Medicina Preventiva conseguita con il massimo dei voti e la lode presso la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva della II Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi di Napoli (28 luglio 1983);

Carriera Universitaria

- **Tecnico laureato** di ruolo presso l'Istituto di Igiene della II Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli.(nominato in seguito a concorso dal 16 luglio 1980).
Comandato a prestare servizio presso l'Istituto di Igiene della I Facoltà medica della stessa Università.(dal 1 settembre 1980 al 30 ottobre 1992)
- **Professore Associato di Igiene** a tempo pieno nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno quale vincitore di concorso libero a posti di Professore Universitario di ruolo di Seconda fascia per il raggruppamento F22A(Igiene generale ed applicata) dall'Anno Accademico 1992-93 ; **confermato** dall'Anno Accademico 1995-96.
- **Professore Straordinario di Igiene** a tempo pieno nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno quale vincitore di valutazione comparativa a un posto di Professore Ordinario per il raggruppamento Med/42 (Igiene generale ed applicata) bandito dalla Università di Salerno. Chiamato dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno dal 1/2/2001.
- **Professore Ordinario di Igiene** a tempo pieno nella Facoltà di Scienze della Formazione dal 1/2/2004 e successivamente nel Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno dal 1-11-2012.
- **Presidente del Corso di Laurea in “Scienze della Formazione dell’Infanzia e della Preadolescenza”** della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno dal 2006 al 2010
- **Preside della Facoltà di Scienze della Formazione** dell'Università degli Studi di Salerno dal Novembre 2010 al 31/12/2012 . In regime di proroga svolge le funzioni a tutt’oggi.
- **Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia** dell'Università degli Studi di Salerno dal 1 gennaio 2013.

Attività didattica

Attività didattica Universitaria:

- **Cultore della materia** dell'insegnamento di Igiene ha sottoscritto i verbali di esame dall'Anno Accademico 1981-82 all'Anno Accademico 1991-92.(delibera del 13 gennaio 1982 della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli) ;
- **Attività didattica**, cicli di esercitazioni pratiche e seminari presso l'insegnamento ufficiale di Igiene collaborando alla elaborazione di tesi di Laurea e di Specializzazione dall'Anno Accademico 1979-80 all'Anno Accademico 1991-92;
- **Attività didattica integrativa** nel corso ufficiale di Igiene e presso la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli nei seguenti insegnamenti : " Epidemiologia e Profilassi delle Malattie infettive"; "Epidemiologia e profilassi delle Malattie non infettive di importanza sociale"; "Educazione sanitaria"; "Profilassi"; " Educazione sanitaria nella Scuola"; " Aspetti socio-sanitari dell'ospitalismo"; "Igiene dell'ambiente fisico e difesa ecologica"; " Medicina di Comunità". Dall'Anno Accademico 1983-84 all'Anno Accademico 1989-90 ;
- **Incarico di insegnamento** di "Microrganismi patogeni e malattie" presso la Scuola di Specializzazione in Microbiologia della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli nell'Anno Accademico 1981-82;
- **Incarico di insegnamento** di "Igiene dell'alimentazione dell'adulto e dell'anziano" nell'ambito del Corso di Perfezionamento in Igiene dell'Alimentazione della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli. negli Anni Accademici 1987-88,1988-89,1989-90,1990-91 e 1991-92;
- **Titolare dell'insegnamento di Igiene** nella Facoltà Scienze della Formazione della Università degli Studi di Salerno dall'Anno Accademico 1992-93 ad oggi;
- **Supplenza dell'Insegnamento di Igiene** della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno negli Anni Accademici 1994-95,1995-96,1996-97,1997-98, 1998-99 e 1999-2000;
- **Supplenza dell'insegnamento di Igiene** presso la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno negli Anni Accademici 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000;
- **Supplenza dell'insegnamento di Igiene applicata** presso la Scuola di Specializzazione in Scienze e tecnologie cosmetiche della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno negli Anni Accademici 1998-99 e 1999-2000.
- **Supplenza dell'insegnamento di Pediatria preventiva e sociale** nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno negli Anni Accademici 2000/01-2001/2.
- **Supplenza dell'insegnamento di Medicina del lavoro** nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno nell' Anno Accademico 2001/2.
- **Supplenza dell'insegnamento di Igiene ed Educazione sanitaria** nella Facoltà di Lettere dell'Università della Basilicata Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria attivato nella sede di Matera. nell' Anno Accademico 2001/02 2002/03 2003/04.
- **Titolare dell'insegnamento di Interazioni con le professioni sanitarie I II** nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno dall'anno accademico 2005/06.
- **Titolare dell'insegnamento di Igiene Generale e Applicata** nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno dall'anno accademico 2009/10.
- **Titolare dell'Insegnamento di Medicina del Lavoro** nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno dall'anno accademico 2011/12.

Altre attività didattiche :

- Insegnamento nel modulo “Biologia dei processi depurativi” al Corso post diploma autorizzato dal M.P.I. per “Tecnico del controllo ambientale”, Istituto tecnico per attività S. Caterina Salerno (1997);
- Insegnamento di Igiene nel Corso di specializzazione post diploma autorizzato dal M.P.I. per “Tecnico Ortodontico” Istituto Giorgi Avellino (1999);
- Insegnamento di Igiene all’interno del modulo “La gestione della qualità programma operativo 1994/99 “Ricerca e Sviluppo tecnologico ed alta formazione. Istituto Scienze dell’alimentazione - CNR Avellino (2000);
- Insegnamento della materia “Inquinamento elettromagnetico” al 7° Corso Ufficiali addetti alla Sicurezza Laser e al 9° Corso Ufficiali addetti alla Sicurezza Laser - Scuola Trasporti e materiali - Forze armate Roma negli Anni Accademici 1997-98 e 1998-99.
- Corso di Igiene degli alimenti per gli operatori delle mense dell’EDISU di Salerno per conto del Dipartimento di Ingegneria Chimica e Alimentare della Università degli Studi di Salerno (1998).
- Presidente del Comitato tecnico Scientifico del Corso IFTS “Esperto di Igiene alimentare” Anno 2002.

Ulteriori esperienze ed incarichi professionali:

- Ha collaborato alla stesura del Progetto Salerno Città sana, presentato nel settembre 1995 ed in virtù del quale il comune di Salerno partecipa al "*Programma EURO OMS città sane*".
- Ha promosso in collaborazione con L’Ordine dei Medici della Provincia di Salerno e le ASL SA 1, SA2 e SA3 la istituzione delle “Giornate salernitane di Sanità pubblica” Seduta inaugurale (1998) ;
- Ha promosso la attivazione del Laboratorio di Igiene del Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università di Salerno di cui è responsabile (1998).
- Ha organizzato nell’ambito delle “Giornate salernitane di sanità pubblica” il Corso di formazione per ispettori di sistemi HACCP(1999) ;
- Ha promosso la attivazione del Corso Biennale di Perfezionamento Post Laurea in Educazione sanitaria e ambientale del Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università di Salerno di cui è docente Proponente e direttore.(1999)
- Negli anni 1992-93,1993-94 ,1994-95 , 1995-96 1996-97 , 1997-98 in collaborazione con la Cattedra di Fitofarmacia della Facoltà di Farmacia dell'Università di Salerno ha partecipato al *Programma regionale di controllo delle acque termali e minerali della regione Campania*.
- È stato componente della Commissione per la attuazione del Decreto legislativo 626/94 dell'Università di Salerno.
- È stato componente della Commissione dell’EDISU Salerno per sussidi straordinari a studenti portatori di handicap e attività di orientamento.
- È stato componente del Comitato tecnico scientifico di coordinamento del registro tumori della provincia di Salerno.
- È stato componente del Comitato tecnico provinciale di Igiene e prevenzione della Provincia di Salerno.
- È stato componente delle commissioni istituite dalla Facoltà di scienze della Formazione per l’orientamento e l’assistenza e per la approvazione dei piani di studio.
- È stato componente della commissione della facoltà di scienze della Formazione per la istituzione del corso di specializzazione per insegnanti di sostegno.
- È componente del Comitato direttivo della Siti (Società italiana di Igiene , medicina preventiva e sanità pubblica) Sezione regione Campania.

- È stato Presidente della Siti (Società italiana di Igiene , medicina preventiva e sanità pubblica) Sezione regione Campania nel biennio 2010/12.

È autore di numerosi lavori scientifici suddivisi in pubblicazioni "peer-reviewed" di interesse nazionale ed internazionale, vari capitoli di libri e di monografie, atti di Congressi Nazionali o Internazionali.